

La Francia verso le elezioni presidenziali
Chiama VGE 8188 e senti che cosa promette Giscard

Dal corrispondente
PARIGI — Il conto alla rovescia è cominciato. I francesi vanno alle urne fra tre settimane, eppure l'immagine che offre in questi giorni la Francia non è quella di un paese chiamato a una battaglia così importante come la scelta di un presidente. Manca soprattutto quel senso acuto di attesa che accende le passioni alla vigilia dei grandi scontri politici, soprattutto in un paese a regime praticamente presidenzialista, dove quindi le elezioni presidenziali hanno un peso politico maggiore di quello legislativo, per la determinazione delle orientamenti e delle scelte governative. Tanto più poiché, come dice il vecchio Mendes-France, «fa ormai una generazione che la metà del paese si avvia a pieni poteri senza essere capace di risolvere i grandi problemi contro l'altra metà, che continua a battere alle porte e alla quale si vuole tappare la bocca».

Il presidente degli Stati Uniti è tornato sotto i ferri del chirurgo
Reagan: nuovo intervento al polmone

I medici dicono che sta bene ma c'è qualche preoccupazione per le reazioni tossiche provocate dal proiettile - Viene ridimensionato il tono ottimistico usato dalla Casa Bianca nelle prime ore successive all'attentato - Prima dell'operazione si è incontrato con Haig e Weinberger

Nostro servizio
WASHINGTON — La foto pubblicata in prima pagina dei giornali di ieri, la prima scattata dopo il tentato assassinio di lunedì, mostrava un presidente Reagan sorridente, come sempre, vestito di un pigiama, nella sua camera all'ospedale della George Washington University. In piedi accanto alla moglie, sorridente anche lei. Ma accanto alla foto rassicurante, scattata venerdì, si leggeva che poche ore dopo il presidente Reagan è stato sottoposto ad un secondo intervento, questa volta per rimuovere grumi di sangue dal polmone sinistro. L'intervento, effettuato per mezzo di un broncoscopio infilato nel polmone attraverso la trachea, ha seguito una giornata descritta dai medici curanti come «un piccolo regresso» nelle condizioni del presidente. Durante tutto il venerdì, infatti, Reagan, aveva registrato una leggera febbre, che era

salita prima dell'intervento fino a quasi trentanove gradi. Causa della febbre — afferma il chirurgo che lo ha operato, il dott. Benjamin Aaron — un parziale collasso ed infiammazione di un piccolo segmento polmonare alla base del polmone sinistro. Mentre la ripresa di Reagan sembra continuare a sfidare i suoi settant'anni, il tono emozionalmente ottimistico assunto dalla Casa Bianca nei primi giorni dopo l'attentato comincia ad essere ridimensionato. La notizia, confermata dalla Fbi nella stessa giornata di venerdì, che le pallottole che hanno colpito il presidente, i due agenti e il portavoce della Casa Bianca durante l'attentato erano pallottole «devastatrici», fabbricate in modo da espandersi nell'impatto. Ma, ha affermato il capo della sezione balistica della Fbi, Thomas Kelleher, la pallottola che è entrata nel polmone di Reagan, dopo essere rimbalzata dallo sportello della macchina

Tensione in Medio Oriente
Haig da Sadat e feriti in Libano

BEIRUT — Il segretario di stato americano Alexander Haig è al Cairo forse oggi stesso si trasferirà in Israele e poi in Giordania e Arabia Saudita, per esporre ai governanti di questi Paesi la «filosofia» che l'amministrazione Reagan intende portare avanti nel Medio Oriente. Una filosofia basata essenzialmente sul concetto del «contenimento» della influenza (o della «inflazione») come si dice a Washington) sovietica nella regione. In questo ambito, primo argomento dei colloqui che Haig ha con il presidente Sadat, è il possibile insediamento di forze militari americane nel Sinai, quando l'anno prossimo l'ultima striscia della penisola sarà restituita da Tel Aviv al Cairo e si potrà — in forza degli accordi di Camp David — il problema di una cosiddetta «forza di pace». Si è parlato, come è noto, di duemila militari; ma il progetto, prima ancora di essere discusso, già incontra delle difficoltà. Lo stesso Sadat non sembra entusiasta dell'idea, che oltretutto lo «scoraggerebbe» troppo non solo nel fermare la «fronda della fermezza», ma del contesto arabo nel suo insieme. Senza contare le resistenze che ha già suscitato l'altro progetto USA (in fase di attuazione) di una «forza di intervento rapido» nel Golfo Persico.

Dopo importanti incontri con Breznev e Gromiko
Positivi i colloqui di Genscher a Mosca
RFT e URSS cercano il dialogo Est-Ovest

Le parti d'accordo per aprire «al più presto» una trattativa sulla limitazione degli armamenti Per i sovietici la «moratoria» sulla installazione degli euromissili non è una condizione preliminare

MOSCA — Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca Hans-Dietrich Genscher ha concluso ieri la sua visita di due giorni a Mosca nel corso della quale ha avuto importanti colloqui con Breznev e con Gromiko per sondare le possibilità di un rilancio del dialogo est-ovest e invertire la attuale pericolosa tendenza all'aumento della tensione internazionale. Al centro dei colloqui è stato il problema dei missili nucleari a medio raggio che dovranno essere dislocati in Europa secondo gli attuali programmi «dei sovietici che della NATO». In una conferenza stampa a Mosca poco prima della sua



MOSCA — Genscher durante la conferenza stampa

Migliaia in corteo a Bonn: «no ai missili»

BONN — Quindiecimila persone, chiamate a raccolta da una trentina di organizzazioni politiche, pacifiste e per la protezione dell'ambiente, hanno manifestato ieri mattina nel centro di Bonn contro la decisione di installare nuovi missili a testata nucleare in territorio federale. L'iniziativa è stata organizzata nell'imminenza della riunione dei ministri della Difesa atlantici nella capitale della RFT per la 29a riunione del gruppo di pianificazione nucleare dell'alleanza. La protesta, il cui programma prevedeva una visita ai bunker antiaerei del governo nella vicina regione dell'Elftal, si è svolta nella più assoluta tranquillità. «Senza violenza, ma con decisione contro lo Stato nucleare», dicevano gli striscioni, mentre i dimostranti chiedevano l'uscita della Repubblica federale dalla NATO. Tra i giovani in corteo, anche alcune reclute della Bundeswehr in divisa.

Libero il capo del PC basco
Rivendicato dall'ETA militare il tentato sequestro di Lertxundi

Nell'istruttoria sul fallito colpo di Stato interrogate duecento persone

MADRID — Il tentato sequestro del compagno Roberto Lertxundi, segretario generale del PC basco, è stato rivendicato ieri con varie telefonate dai commandos «Berezi» (speciali) dell'ETA militare. Le circostanze dell'episodio non sono ancora del tutto chiare. Secondo alcune testimonianze, venerdì pomeriggio Roberto Lertxundi si stava dirigendo verso la sede del partito a Bilbao, dopo aver parcheggiato l'automobile nelle vicinanze, quando alcuni sconosciuti lo hanno costretto ad entrare in un'auto con la quale si sono diretti a Guetxo, località non distante da Bilbao. Qui il giovane segretario del PC basco sarebbe riuscito ad eludere la sorveglianza dei suoi rapitori e a fuggire, rifugiandosi in un commissariato di polizia. Altre indiscrezioni affermano invece che Lertxundi è stato lasciato libero dai rapitori stessi, dopo essere stato seriamente minacciato di non insistere nella sua campagna di denuncia e mobilitazione contro il terrorismo. Roberto Lertxundi è l'unico deputato del PC nel parlamento regionale del Paese Basco — è stato recentemente confermato segretario generale del partito. Il suo impegno contro il terrorismo lo espone a minacce e continui tentativi di intimidazione. L'ETA militare ha anche rivendicato l'attentato che nei giorni scorsi ha ferito gravemente a Pamplona un agente della Guardia civile, mentre un nuovo attentato ieri a Bilbao si è concluso fortunatamente senza vittime: due giovani col volto coperto sono entrati nella sede del giornale «La gaceta del norte» e hanno sparato due colpi di pistola contro un impiegato del giornale, Gerardo Hueso, il quale però è rimasto incolume. L'uomo, bersaglio dell'attentato, militerebbe in un partito di destra. Intanto l'istruttoria sul tentativo di colpo di Stato, condotta dal generale dell'aeronautica José María García Escudero, sta procedendo a ritmo rapido e si è accelerata negli ultimi giorni. Il giudice ha già interrogato circa duecento persone tra militari e civili. Tra le persone ancora da interrogare sarebbe anche il tenente colonnello Antonio Tejera, attualmente detenuto nella prigione di Alcañiz De Huesos, dove sta scrivendo le sue memorie.

Il primo numero è stato stampato in 500 mila copie

A ruba ieri il settimanale di «Solidarnosc»

Un lusinghiero saluto dell'organo del POUP «Trybuna Ludu» - Rinviata al 10 per una indisposizione di Jaruzelski la seduta del parlamento - Sono stati sospesi fino al 14 i negoziati a Bydgoszcz

Dal nostro inviato
VARSAVIA — La seduta della Dieta (Parlamento) che avrebbe dovuto svolgersi domani, lunedì, è stata rinviata al 10 aprile a causa, precisa la radio, di una indisposizione che ha colpito il primo ministro generale Jaruzelski il quale deve presentarsi alla relazione sulla situazione del Paese a circa due mesi dalla sua nomina e dopo il superamento della nuova crisi, che ha tenuto per quasi un settimana il Paese con il fiato in sospeso. A Bydgoszcz le trattative aperte venerdì tra le delegazioni del governo e di Solidarnosc, dirette rispettivamente da Andrzej Kacala, vice ministro dell'Agricoltura, e Roman Bartoszcze, uno dei feriti durante l'intervento della polizia del 19 marzo, sono state aggiornate al 14 aprile. Il giorno seguente, il 15, scadrà la sospensione dello stato di agitazione decisa dal sindacato. Le ragioni del rinvio sono probabilmente da ricercare

Weinberger: i sovietici sono in grado di intervenire

LONDRA — L'attività sovietica ai confini con la Polonia è «coerente» con una possibile intenzione di intervento: lo ha dichiarato ieri il segretario alla difesa USA Caspar Weinberger, giunto a Londra in visita privata prima di proseguire un giro di ispezioni a basi statunitensi in Inghilterra, RFT e Italia. «Sembra non vi siano chiare indicazioni di movimenti per sconfinare — ha proseguito Weinberger — le esercitazioni siano andate oltre il programma e i rifornimenti aerei sarebbero essere molto maggiori e quelli richiesti dalla unità impegnate nelle «nozze». «Ancora riteniamo che i sovietici siano in grado di muoversi in qualsiasi momento; direi che il tempo di reazione sovietico si è ridotto, mentre aumenta la capacità di intervento».

viaggi e vacanze
incontri
dibattiti
DIPLOMA
DIPLOMA
DIPLOMA